

RIPARTE L'ITER IN PARLAMENTO

L'impresa sociale attende la riforma

■ Passaggio a vuoto, nel tentativo di modernizzare il profilo giuridico dell'impresa sociale italiana. Il parlamentare del Pd Luigi Bobba, presidente delle Acli dal 1998 al 2006, aveva presentato, nel collegato alla Legge di Stabilità Destinazione Italia, un emendamento che modificava il profilo dell'impresa sociale. Una iniziativa - bipartisan (sostenuta da San Patrignano, Uman Foundation, Make a Change e Vita) - per rendere meno arcaico (e più attrattivo per i capitali internazionali) il Terzo Settore

italiano. L'emendamento è stato definito non ammissibile. A questo punto, entro questa settimana Bobba depositerà il disegno di legge, il che comunque dal punto di vista delle procedure rinvia di almeno altri tre mesi questa modernizzazione. Con essa verrebbe ampliato l'oggetto sociale di questo tipo di imprese, includendovi il commercio equo e l'alloggio sociale, il microcredito e i servizi per il reinserimento lavorativo. Sarebbe prevista la possibilità di distribuire gli utili (fino al 50%). Ogni persona fisica potrebbe detrarre dalla sua imposta lorda sul reddito un importo pari al 25% della cifra investita nel capitale dell'impresa sociale. Inoltre, ogni persona giuridica avrebbe una deduzione del 27% della somma investita in quest'ultima. (P.Br.)

